

21 ottobre 2019 17:13

L'acqua del wc rivela il tenore di vita

di [Redazione](#)



Siamo già tracciati dalle autorità fiscali, Google, il nostro GPS, il nostro telefono e la nostra carta di credito. Ma un insospettato si nasconde nel nostro bagno: il gabinetto. Le acque reflue, che contengono biomarcatori di tutto ciò che mangiamo o ingoiamo, forniscono una grande quantità di informazioni quando questi dati sono messi a confronto con il tenore di vita. Grazie ad uno studio pubblicato nel [PNAS](#), i ricercatori dell'Università del Queensland e del Norwegian Water Research Institute hanno prelevato quotidianamente campioni di acque da 22 impianti australiani di trattamento delle acque reflue per una settimana rappresentanti il 21% della popolazione, ed hanno incrociato i dati con quelli di un censimento concomitante. I ricercatori sono stati in grado di confrontare la composizione dell'acqua con i dati socio-economici del censimento, come età, istruzione e livello di reddito, tasso di occupazione o qualità delle abitazioni. Sono stati esaminati circa 43 biomarcatori e i ricercatori hanno scoperto a volte correlazioni sorprendenti, ma anche risultati abbastanza logici.

Alimentazione

Sempre più biomarcatori di vitamina B si trovano nelle urine di persone benestanti, il che indica una dieta più diversificata, osservano i ricercatori. Gli autori hanno anche trovato una forte correlazione tra l'assunzione di fibre e il rendimento scolastico, in particolare tra i dirigenti, indicando che mangiano più frutta e verdura dei poveri. Lo studio ha anche esaminato i biomarcatori che segnalano il consumo di edulcoranti come il sucralosio, l'acesulfame o la saccarina, che sembrano essere ampiamente apprezzati indipendentemente dal tenore di vita.

Prodotti farmaceutici

L'uso di oppiacei è distribuito in modo più o meno uniforme secondo il tenore di vita e l'età. Con due eccezioni: la morfina, il cui consumo aumenta significativamente quando si invecchia (rivelando una frequenza più elevata di malattie croniche), e il tramadolo, molto comune tra i lavoratori (probabilmente più esposto ai dolori del lavoro). Anche l'analisi dei biomarcatori di antidepressivi è molto rivelatrice. In generale, questi ultimi sono più diffusi nelle popolazioni svantaggiate, ma ogni antidepressivo sembra avere il suo obiettivo preferito: citalopram per persone singole e divorziate, venlafaxina nei lavoratori e amitriptilina nelle persone con istruzione superiore. Un'altra curiosità: l'elevato consumo di cetirizina nei quadri, un antiallergico usato contro la rinite allergica e l'orticaria. Forse a causa della presenza di un gatto o di arbusti da giardino?

Alcol e caffè

Mentre i biomarcatori del tabacco sono distribuiti uniformemente tra la popolazione, quelli dell'alcol sono fortemente correlati con tre indicatori: le persone con un alto livello di reddito, quelle che occupano una posizione manageriale e quelle che vivono in case con un alto affitto. In altre parole, i ricchi bevono di più, "il consumo di alcol è un indicatore dello status sociale", affermano gli autori. Allo stesso modo, "il consumo di caffè sembra fortemente associato a un alto livello di istruzione e un buon comfort finanziario". Una conclusione che contraddice lo stereotipo secondo cui le persone svantaggiate si ubriacano di più.

(articolo di Celine Deluzarche, pubblicato su Futura-Science del 20/10/2019)